

SCHEMA DI DEPOSITO DI UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

| INTERROGAZIONI ORALI | INTERROGAZIONI SCRITTE |
|---|--|
| Destinatario: CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input type="checkbox"/> | Destinatario: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO <input type="checkbox"/> CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input checked="" type="checkbox"/> VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE <input type="checkbox"/> |
| Interrogazione con richiesta di risposta orale seguita da discussione (art. 115) <input type="checkbox"/> | Interrogazione con richiesta di risposta scritta (art. 117) <input checked="" type="checkbox"/> |
| | Interrogazione prioritaria (art. 117, par. 4) <input type="checkbox"/> |

AUTORE(I): Andrea ZANONI

 OGGETTO: Ripristino ambientale a rischio di un impianto sequestrato contenente rifiuti speciali pericolosi ubicato tra Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV)

(da indicare)

TESTO:

Tra le province di Venezia e Treviso, ubicata per la maggior parte nel territorio del comune di Marcon (VE) e, in misura minore, in quello di Mogliano Veneto (TV), si trova la struttura denominata "Ex Nuova ESA", ex impianto di trattamento di rifiuti oggetto di sequestro dall'anno 2004 a seguito di vicende giudiziarie relative a operazioni di illecito smaltimento che hanno coinvolto i vertici dell'allora società di gestione. A oggi, risultano essere ancora stipate nel sito circa 5.800 tonnellate di rifiuti speciali in parte pericolosi non catalogati, stoccati con modalità tali da essere fonte di elevato rischio ambientale, come risulta da una relazione predisposta congiuntamente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e dall'ARPAV (Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto) (1): viene segnalata, in particolare, la presenza (in un'area a rischio idraulico) di circa 180 fusti di pentasolfuro di fosforo, sostanza pericolosissima perché a contatto con l'acqua sprigiona gas altamente infiammabili, e di terre di bonifica genericamente coperte da un mero telo di plastica. La società acquirente del residuale ramo d'azienda, infatti, si è resa inadempiente (tranne che per una minima parte) all'obbligo di smaltimento dei rifiuti irregolari; in ragione di ciò e su richiesta dei Comuni succitati, la Regione del Veneto subentrava in sostituzione nell'intervento di ripristino ambientale (non ancora iniziato) stanziando all'uopo € 2.000.000 (2). Secondo stime effettuate, tale contributo è del tutto insufficiente a garantire le necessarie attività di messa in sicurezza: l'analisi, l'asporto e il conferimento dei rifiuti presso impianti specializzati richiederebbero un importo pari a circa € 6.000.000, come dichiarato dal Sindaco di Marcon (VE) Andrea Follini alla stampa locale (3). La permanenza di tali rifiuti in un sito sostanzialmente abbandonato cagiona grande preoccupazione nella popolazione residente: in data 27.06.2012, in seguito a un incendio prodottosi nell'impianto, si sprigionava una densa colonna di fumo, che costringeva i noti Comuni a verificare la possibile contaminazione ambientale (fortunatamente non accaduta) (4). Lo stabilimento – adiacente a un'area SIC-ZPS di Rete Natura 2000 (5) – è ubicato a ridosso del fiume Zero, che confluisce nel fiume Dese quasi in corrispondenza della sua foce nella laguna di Venezia. Sulla base di quanto esposto, la Commissione non ritiene opportuno approfondire le ragioni per le quali la Regione del Veneto ha stanziato un contributo ritenuto insufficiente a risolvere l'emergenza ambientale ed eliminare per sempre i rischi di contaminazione?

Firma(e): Andrea Zanoni



Data: 30.04.2013

1. Relazione trasmessa alla Regione del Veneto dal Comune di Marcon (VE) con nota n. 19003 del 14.08.2012.

2. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1858 del 18.09.2012, che ha individuato nella partecipata Veneto Acque S.p.A. il soggetto attuatore degli interventi. Nel successivo relativo bando di gara, in particolare, vengono precisate la quantità e la pericolosità del pentasolfuro di fosforo, cfr. <http://goo.gl/Pa66e>

3. Cfr. articolo del quotidiano locale "La Nuova" di Venezia: Cfr. [link http://goo.gl/Wrles](http://goo.gl/Wrles)

4. La cittadinanza, inoltre, ritiene di non ricevere sufficienti informazioni sulla vicenda. Cfr. [link http://goo.gl/11gfb](http://goo.gl/11gfb)

5. SIC-ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio" (ai sensi delle direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE); l'area, inoltre, è in parte classificata quale Oasi protetta dalla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).